

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,  
fondamento immutabile,  
stabilito dal Padre  
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,  
vieni nella tua casa;  
accogli con clemenza  
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora  
la grazia dello Spirito  
discenda sulla Chiesa,  
pellegrina nel mondo.*

### Salmo CF. SAL 149

Cantate al Signore  
un canto nuovo;

la sua lode  
nell'assemblea dei fedeli.  
Gioisca Israele  
nel suo creatore,  
esultino nel loro re  
i figli di Sion.  
Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre  
gli cantino inni.  
Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria.  
Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa  
sui loro giacigli.  
Le lodi di Dio  
sulla loro bocca  
e la spada a due tagli  
nelle loro mani.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (*Mc 8,33*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Liberaci da ogni male, Signore!

- Liberaci dalle false immagini che ci facciamo di te; donaci di conoscere il tuo vero volto.
- Liberaci dai giudizi perversi con i quali discriminiamo i poveri e non accogliamo in loro il sacramento privilegiato della tua presenza in mezzo a noi.
- Liberaci dai favoritismi personali, attraverso i quali cerchiamo il nostro vantaggio anziché il bene dei nostri fratelli e sorelle.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

### COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Gc 2,1-9

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

<sup>1</sup>Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. <sup>2</sup>Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. <sup>3</sup>Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», <sup>4</sup>non fate

forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

<sup>5</sup>Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? <sup>6</sup>Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? <sup>7</sup>Non sono loro che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi?

<sup>8</sup>Certo, se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: «Amerai il prossimo tuo come te stesso», fate bene. <sup>9</sup>Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

Rit. Il Signore ascolta il grido del povero.

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. GV 6,63C.68C

**Alleluia, alleluia.**

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 8,27-33

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>27</sup>Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». <sup>28</sup>Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». <sup>29</sup>Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». <sup>30</sup>E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. <sup>31</sup>E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi

dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. <sup>32</sup>Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. <sup>33</sup>Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi  
e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Chi sei? Chi sono?**

Anche Pietro, come il cieco di Betsaida, presume di vedere l'identità di Gesù: «Tu sei il Cristo» (Mc 8,29). Il suo rimane tuttavia un vedere imperfetto, perché non riesce a comprendere come il volto del Messia possa coincidere con il volto del Crocifisso, di cui Gesù stesso inizia a parlare subito dopo, profetizzando che il Figlio dell'uomo avrebbe dovuto soffrire molto, fino a essere ucciso (cf. 8,31). Peraltro, nel racconto di Marco Gesù non esprime alcun giudizio sulle parole di Pietro, non le approva né le corregge. Pare addirittura parlare di altro e di altri. Ci sorprende, infatti, il modo in cui reagisce alle parole del suo discepolo. Mentre Pietro esclama: «Tu sei il Cristo», Gesù inizia a parlare in terza persona del Figlio dell'uomo, come se si trattasse di un'altra persona, tanto rispetto a se stesso, quanto rispetto alla definizione di Pietro. È come se l'evangelista volesse intenzionalmente creare un effetto di straniamento. Per Pietro, in effetti, le parole con cui Gesù ora parla della tragica sorte che lo attende dovevano suonare come parole riferite a qualcun altro. Tanto più che il dialogo si era fatto personale in modo molto stringente. Anche Gesù all'inizio aveva parlato di altri: «La gente, chi dice che io sia?» (8,27). I discepoli, rispondendo, non avevano potuto che riportare i giudizi degli altri: Giovanni Battista, Elia, uno dei profeti... opinioni, dicerie, voci che circolavano, ma senza coinvolgerli personalmen-

te. Poi Gesù li aveva costretti a un salto di qualità, interrogandoli personalmente: «Ma voi, chi dite che io sia?» (8,29). Ecco che si passa dal «loro» al «voi», entrando in questo modo nel terreno sempre molto accidentato – una sorta di campo minato – delle prese di posizione personali. Non ci si può più nascondere dietro alle opinioni della gente o al pensare comune. Occorre uscire allo scoperto per dare una risposta personale. Pietro ha il coraggio di farlo e la sua è indubbiamente una bella risposta. Dice il vero, coglie un aspetto autentico dell'identità di Gesù. Eppure quanto dice non basta. È ancora un vedere imperfetto; ecco allora che Gesù, come aveva già fatto a Betsaida, torna a imporre le mani a Pietro e ai suoi compagni, affinché giungano a vedere chiaramente, da lontano, in modo distinto (cf. 8,25). Questo nuovo intervento avviene non attraverso il gesto del toccare, ma grazie a una parola che Gesù consegna ai suoi discepoli, narrando del Figlio dell'uomo e del suo destino di sofferenza e di umiliazione. Tutte le guarigioni sono lente, anche quella di Pietro e dei Dodici. Pietro oppone infatti le sue resistenze, sino al punto di sentirsi chiamare da Gesù «Satana» (8,33). Com'è possibile che in Pietro parli Satana? In effetti, sin dal primo sabato vissuto a Cafarnao all'inizio del ministero, gli spiriti impuri confessano che Gesù è «il santo di Dio» (Mc 1,24). Gesù li aveva messi a tacere così come ora mette a tacere Pietro. In Pietro parla Satana, perché quest'ultimo non ha alcuna remora o timore a dire, o che si dica, che Gesù è il Cristo. Ciò che non può sopportare è che il Cristo mani-

festi la sua signoria attraverso una via di abbassamento anziché di innalzamento; di sottomissione a un potere ingiusto anziché di dominio sugli altri. Di offerta della propria vita anziché di presa di possesso della vita degli altri. Ciò che non può tollerare è che il volto del Cristo coincida con quello del Crocifisso. Di fatto Satana viene sconfitto da Gesù proprio sul terreno in cui vorrebbe portare la lotta: il suo tentativo di umiliare e rigettare Gesù fino alla croce diventa in modo paradossale il tempo e il luogo in cui Gesù manifesta la sua gloria e ci libera da ogni male.

Giustamente Giacomo, nella prima lettura, ci invita a lasciarci purificare lo sguardo e i giudizi. Secondo le nostre logiche «perverse» (cf. Gc 2,4), siamo indotti a onorare i ricchi e i potenti, a disonorare i poveri e i piccoli. In questi atteggiamenti torna a parlare in noi Satana; lo sconfiggiamo quando assumiamo la logica della croce: è nei poveri e nei deboli che Dio si lascia incontrare. Se nelle nostre riunioni non viviamo questi atteggiamenti, non solo operiamo giudizi perversi, ma rendiamo a Dio un culto falso e idolatrico.

*Signore Gesù, torna a interrogarci, facci la domanda essenziale per la nostra vita e la nostra fede: chi sei tu per me? Chi sono io davanti a te? Donaci di conoscere te e di conoscere noi stessi con giudizi veri e non perversi; insegnaci ad accogliere la tua rivelazione quando sembra deludere le nostre attese o disorientare le nostre false speranze. Accordaci la fiducia e la disponibilità a conoscere il tuo mistero, rimanendo dietro di te sulla via reale della tua sequela, anziché sui sentieri illusori delle nostre precomprensioni.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

I sette fondatori dell'Ordine dei servi di Maria (XIII sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodoro il Coscritto, megalomartire (ca. 306).

### **Copti ed etiopici**

Barsoma, padre dei monaci della Siria (V sec.).

### **Anglicani**

Janani Luwum e compagni, martiri in Uganda (1977).

### **Luterani**

Johann Heermann, poeta (1647).

### **Valdesi**

Festa della libertà religiosa. Si fa memoria del 17 febbraio 1848 quando re Carlo Alberto di Savoia concesse alla Chiesa valdese e agli ebrei i diritti civili, ponendo così fine a secoli di repressione.